



Fauna minore ai blocchi di partenza

Due progetti per la tutela della fauna minore tra Emilia-Romagna e Toscana

di *Monica Palazzini*
e *Willy Reggioni*



LIFE è il programma dell'Unione Europea dedicato all'ambiente, che ha l'obiettivo generale di contribuire all'implementazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e legislazione ambientale dell'Unione Europea, attraverso il cofinanziamento di progetti di valore e rilevanza comunitari. Il programma ha avuto inizio nel 1992, un anno che è coinciso con il Summit di Rio e che è stato decisivo per la presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica e dei governi della necessità di proteggere l'ambiente. Il disastro di Chernobyl, il buco nell'ozono, il cambiamento climatico, la perdita della biodiversità hanno dato una spinta determinante allo strutturarsi, in breve tempo, di una politica e di istituzioni europee espressamente dedicate alla tutela ambientale. Sempre al medesimo anno risale l'emanazione della direttiva europea 92/43/CEE "Habitat", per la "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

Dal 1992 si sono succedute diverse programmazioni LIFE, che hanno consentito il cofinanziamento più di 4000 progetti, fino al più recente LIFE 2014-2020, basato sul Regolamento UE n. 1293/2013, che istituisce il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima e ha come obiettivi:

- contribuire al passaggio verso un'economia più efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici;
- concorrere alla protezione e al miglioramento dell'ambiente, così come all'interruzione e inversione del processo di perdita di biodiversità, anche attraverso il sostegno alla Rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;



GIANNI NETO



FRANCESCO GRAZIOLO

Il piccolo geotritone si nasconde in grotte, cavità e umidi anfratti del suolo e, a fianco, il rospo smeraldino è frequente in Emilia-Romagna nella pianura e nelle zone costiere.



GIANNI NETO

Nelle due pagine precedenti, la spettacolare colorazione ventrale dell'ululone appenninico, una specie in forte diminuzione, e due esemplari di ferro di cavallo maggiore.

- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione Europea;
- promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche e nella pratica nel settore pubblico e privato;
- sostenere maggiormente la *governance* ambientale e in materia di clima a tutti i livelli;
- cooperare all'attuazione del settimo Programma d'azione per l'ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta".

Erede del precedente programma LIFE+, la nuova programmazione offre un ampio ventaglio di tipologie di progetti e tematiche di lavoro. Con una dotazione finanziaria pari a quasi tre miliardi e mezzo di euro, è strutturata in due sottoprogrammi: "Ambiente", con tre aree prioritarie (Ambiente ed efficienza delle risorse, Natura e Biodiversità, *Governance* e informazione ambientale), e "Azione per il clima", con altre tre aree prioritarie (Mitigazione del cambiamento climatico, Adattamento al cambiamento climatico, *Governance* del clima e informazione in materia climatica). Tra le novità di questa edizione, spicca la possibilità di presentare, accanto a "progetti tradizionali" che riproducono sostanzialmente le caratteristiche dei progetti LIFE+ 2007-2013, anche altre tipologie di progetti: pilota, dimostrativi, di buone pratiche, integrati, di assistenza tecnica, di rafforzamento delle capacità, preparatori, di informazione, sensibilizzazione e divulgazione. Il sottoprogramma Life Ambiente è quello che interessa maggiormente il settore Aree protette e conservazione della natura e, dai dati recentemente



FRANCESCO GRAZIOLO

Un'arvicola delle nevi spunta tra le rocce delle praterie d'alta quota in cui vive.



ROBERTO SINDACO



JOSEF HLASEK

In alto e sopra, due delle specie tutelate dal Life Eremita: damigella di Mercurio (*Coenagrion mercuriale castellanii*) e ditisco a due fasce (*Graphoderus bilineatus*).

diffusi sugli esiti del bando chiuso nel giugno 2014, si apprende che la Commissione ha ricevuto ben 1117 candidature; di queste ne sono state selezionate per essere finanziate 96 e, in questo ambito ristretto, 51 riguardano la componente “Ambiente e uso efficiente delle risorse”, 39 quella “Natura e Biodiversità” e 6 quella “Governance e informazione”. L’Italia si è confermata un Paese con buona capacità progettuale, con 21 progetti finanziati: 12 per l’area prioritaria “Ambiente”, 8 per quella “Natura e Biodiversità” e uno per l’area “Governance e informazione”. È importante sottolineare che la componente “Natura e Biodiversità” rappresenta l’unica linea di finanziamento europea specificatamente dedicata a sostenere progetti finalizzati a migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie e quindi anche il principale canale di finanziamento riservato alla Rete Natura 2000. Anche nella nostra regione, con le precedenti programmazioni e grazie alla componente LIFE “Natura e Biodiversità”, è stato possibile finanziare studi e interventi per la conservazione del patrimonio naturale, realizzando azioni che sono diventate vere e proprie pietre miliari. È sufficiente ricordare, per fare qualche esempio, i progetti sulla conoscenza e conservazione del lupo, sulle abetaie appenniniche, sui chiroterri troglobi o quello dedicato alle Saline di Comacchio, fino ad arrivare ai progetti più recenti: *Gypsum*, per la protezione e gestione degli habitat legati alla formazione gessosa, e *Barbie*, per la conservazione il recupero delle popolazioni autoctone di due specie di barbo.

Nell’ultimo bando, tra gli 8 progetti italiani finanziati per l’area prioritaria “Natura e Biodiversità”, due interessano la nostra regione ed entrambi rivol-

LIFE14 NAT/IT/000209 EREMITA

COORDINATED ACTIONS TO PRESERVE RESIDUAL AND ISOLATED POPULATIONS OF FOREST AND FRESHWATER INSECTS IN EMILIA-ROMAGNA

Il progetto si propone di assicurare le migliori condizioni per la conservazione delle popolazioni residuali di due specie di insetti saproxilici di prioritario interesse conservazionistico (*Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*) e di due specie di acque lentiche e lotiche (*Graphoderus bilineatus* e *Coenagrion mercuriale castellanii*), agendo sui fattori di minaccia di origine antropica. L’obiettivo generale sarà perseguito attuando azioni concrete di conservazione, realizzate in forma integrata e coordinata tra tutti i partner di progetto, sull’intero territorio dell’Emilia-Romagna. Obiettivi specifici delle azioni sono: 1) incrementare le conoscenze inerenti la presenza/assenza, distribuzione e abbondanza delle sub-popolazioni delle specie target nell’intera area; 2) aumentare la disponibilità di habitat per le popolazioni residuali e migliorare la



THOMAS FORCKE

loro connettività; 3) elaborare una strategia gestionale a lungo termine (piani di gestione e misure specifiche di conservazione); 4) favorire comportamenti corretti e compatibili con le esigenze di tutela da parte di gruppi di interesse; 5) diffondere e sviluppare soluzioni per il coinvolgimento attivo della cittadinanza e dei diversi portatori di interesse. Le azioni concrete di conservazione, come la creazione di alberi habitat, il ripristino di microhabitat forestali e di habitat di acque lentiche e lotiche, la riproduzione ex situ (*captive breeding*), le reintroduzioni / *restocking* degli animali riprodotti unitamente alle traslocazioni di esemplari di cattura, non solo favoriranno il mantenimento di popolazioni vitali in grado di sostenere un flusso di individui verso aree limitrofe ma rappresentano un’asso-

luta novità nel contesto nazionale, assumendo importante carattere sperimentale.

Budget totale di progetto 2.126.987 euro. *Contributo europeo* 1.268.863 euro, pari al 59,66% del budget totale. *Durata* 5 anni: 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2020. *Beneficiario Coordinatore* Regione Emilia-Romagna. *Beneficiari associati* Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna, Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.



MARCO ULIANA

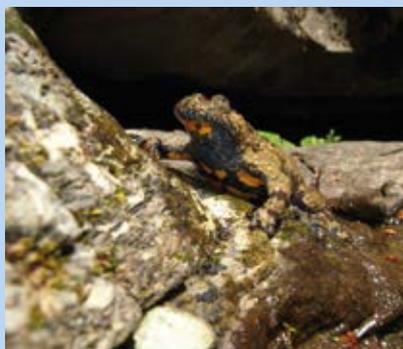
LIFE14 NAT/IT/000759 – WETFLYAMPHIBIA

CONSERVATION OF AMPHIBIANS AND BUTTERFLIES OF OPEN WET AREAS AND THEIR HABITATS AT THE FORESTE CASENTINESI NATIONAL PARK



Il progetto, che ha una durata di 6 anni, vede il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi come capofila e coinvolge Corpo Forestale dello Stato, D.R.E.Am Italia, Unione dei Comuni Montani del Casentino, Università di Bologna e Università di Pavia. Per quanto lo stato di conservazione degli habitat umidi nel parco nazionale possa essere considerato buono, le analisi delle dinamiche di popolazione delle specie legate a questi ambienti evidenziano varie criticità. Le popolazioni di anfibi e lepidotteri di interesse comunitario, infatti, hanno una distribuzione irregolare a causa di diversi fattori di disturbo e minaccia, principalmente riconducibili all'alterazione e alla distruzione dei siti riproduttivi e all'immissione, in questi ambienti, di fauna ittica. Anfibi e farfalle, inoltre, sono specie indicatrici dello stato di salute degli ambienti naturali ed essendo particolarmente sensibili alle modificazioni ambientali sono spesso gli anelli deboli delle comunità

animali. Un terzo degli anfibi sono inseriti nella Red List della IUCN - International Union for Conservation of Nature; specie come l'ululone appenninico, in drastico calo ma ancora ben distribuito anche se rarefatto nel parco nazionale, la salamandrina di Savi e il tritone crestato. Il progetto LIFE offre l'occasione di mettere a sistema le numerose conoscenze e gli approcci di gestione, consentendo una più incisiva azione di conservazione delle specie target e dei loro habitat. Gli obiettivi specifici del progetto prevedono il miglioramento dello stato di conservazione di ululone appenninico (*Bombina pachypus*), salamandrina di Savi (*Salamandrina perspicillata*), tritone crestato (*Triturus cristatus*), falena dell'edera (*Euplagia quadripunctaria*) ed *Eriogaster catax*, attraverso l'individuazione di



GIOVANNI CAPPELLI - SANDRO PIAZZI



GIOVANNI CAPPELLI - SANDRO PIAZZI

una rete di 150 aree oggetto di diverse tipologie di interventi, come la realizzazione di nuove aree umide, l'approfondimento e il ripristino di pozze e piccoli siti riproduttivi, l'installazione di recinzioni di protezione e scale di rimonta, l'allestimento o il ripristino di fontanili e abbeveratoi, ecc. Dopo gli interventi si procederà con le operazioni di ripopolamento delle popolazioni di *Bombina* e *Salamandrina*, a seguito di allevamento ex-situ degli individui e successiva immissione in natura, o tramite semplici operazioni di traslocazione di esemplari in fase giovanile. Un ulteriore obiettivo sarà il miglioramento dello stato di conservazione di habitat di zone umide in aree aperte e di specie vegetali legate agli ambienti umidi, mediante la conservazione ex situ del germoplasma e mirati interventi di ripristino vegetazionale.

A cura di Nevio Agostini e Davide Alberti

gono l'attenzione alla cosiddetta "fauna minore". Il progetto *Eremita*, in particolare, si giova di una partnership diffusa a livello regionale ed esprime il lavoro portato avanti in questi anni dalla Regione Emilia-Romagna, a partire dall'emanazione della L.R. 15/2006 per la tutela della fauna minore, che ha indubbiamente contribuito ad aumentare l'attenzione delle aree protette nei confronti della conservazione di gruppi faunistici finora poco considerati, e a mettere a sistema le conoscenze e le competenze detenute da esperti appartenenti a mondi diversi che non sempre si incontrano (ricerca, pubbliche amministrazioni, volontariato, associazionismo). Anche le aree protette nazionali e regionali, del resto, hanno cominciato a sviluppare l'abitudine a lavorare insieme intorno a questi temi ed è stato facile riunire tutti i principali attori della conservazione della natura in Emilia-Romagna: i due parchi nazionali e i cinque enti di gestione per i parchi e la biodiversità.



GIANNI NETO

Una testuggine di Hermann in fase di deposizione. La specie, di interesse comunitario, abita pinete e leccete litoranee.